

9 Concio sia cosa che ci rallegriamo quando siamo deboli, e voi siete forti: ma ben desideriamo anchora questo, cioè, il vostro intiero ristoramento.

10 Per cio, io scriuo queste cose, essendo assente; accioche, essendo presente, io non proceda rigidamente, secondo la podestà, laquale il Signore m'ha data, ad edificatione, e non a distruttione.

11 Nel rimanente, fratelli, rallegrateui, siate consolati, habbiate un medesimo sentimento, e frate in pace: e l'Iddio della carità, e della pace farà con voi.

12 Salutateui gli uni gli altri con un santo bacio: tutti i santi vi salutano.

13 La gratia del Signor Jesu Christo, e la carità di Dio, e la comunione dello Spirito santo, sia con tutti voi. Amen,

*La seconda a' Corinti fu scritta da Filippi di Macedonia,
per Tito, e Luca.*

L' E P I S T O L A

di

S. PAOLO APOSTOLO

a'

G A L A T I.

DOpo che S. Paolo hebbe fondate le Chiese della Galatia, prouincia dell' Asia minore; era auuenuto che certi falsi dottori le haueano turbate, ed haueano smossi molti, per una falsa dottrina, che, per esser giustificato dauanti a Dio, era necessario, insieme con la fede in Christo, d'offeruare strettamente le cerimonie Mosaiche, come una parte della giustitia dell' huomo, ordinata della Legge. E, per introdurre più ageuolmente il loro errore, hauidano auuilita la persona, e'l ministero di S. Paolo, come non ha-

2

uendo

uendo il grado, ne l' autorità d' Apostolo, al pari degli altri: poi che non era stato eletto, ne chiamato da Christo stesso, comi i dodici, la cui vocatione per cio era autentica, ed indubitata: e pur quelli riteneuano anchora fra' Judei l'uso delle dette cerimonie: benche in vero fosse sol per tolleranza, e per un tempo, come cose indifferenti, priue di quell' antico sacro carattere: ed ad un fine del tutto diuerso da quello ch'era insegnato da que' falsi Apostoli. S. Paolo adunque, vigilando perpetuamente alla conseruatione, ed auanzamēto dell' opera del Signore, da lui cominciata; scriue a' Galati, per raddirizzargli' e confermarli nella verità, E di prima entrata, biasimando la loro incostanza, dimostrà che l' Euangelio non puo soffrire alcuna variatione nella sua sustanza, laquale egli hauea loro predicata per riuelatione diuina; e per piena autorità Apostolica, riceuuta dal Signore, e riconosciuta da tutti i principali Apostoli: nella cui virtù egli hauea ripreso S. Pietro stesso, fallando nel medesimo soggetto, di cui si tratta in questa Epistola: e lquale anchora egli propuone sommariamente, in due capi: onde il primo è, Che l' huomo è giustificato dauanti a Dio per la sola fede in Christo, senza l' opere della Legge. L' altro, che ogni huomo giustificato dee viuere uua vita nuoua, in giustitia, e santità, come membro viuente di Christo. Egli conferma il primo, per la proua de' doni euidenti dello Spirito santo, conferiti a' Galati alla predicatione di questa pura verità, e per suggello d' essa: e poi, per la Scrittura, laquale, per l' esemplo d' Abraham, e per le promesse del patto della gratia che gli furono fatte, dichiara che per la sola fede l' huomo ottiene la vera giustitia, e beneditione, acquistata a' fedeli da Christo, sottomettendosi alla maladitione della Legge per loro: e che i Gentili vi doueano hauer parte, insieme co' Judei; essendo incorporati insieme, non più per lo mezzo della Circuncisione, ed altre cerimonie; ma per la fede in un solo Christo. Poi dichiara a qual fine la Legge di Moise era stata aggiunta dopo l' patto della gratia, fatto cō Abraham: cioè, per raffrena-

frenare il peccato, ed eccitarne: e conseruarne il viuo sentimento nelle conscienze: ed in questa maniera tenerle sempre tese all' aspettatione del Messia promesso; e ristrette sotto una fanciullesca, e seruire disciplina: laquale, alla venuta di Christo, ha dato luogo alla libertà spirituale de' figliuoli di Dio, peruenuti all' età maggiore, per l' abbondante spargimento dello Spirito santo. E riprende seueramente i Galati d' essersi lasciati suiare da questa libertà: e gli ammonisce di rimetterfi quanto prima in essa, e di perseverarui costantemente: mostrando loro, per una eccellente allegoria, la differenza de' Fudei serui, e de' veri Christiani franchi, figliuoli, ed heredi: se pure non voleuano rinuntiar del tutto al beneficio di Christo. Poi appresso, egli passa al secondo capo, che è della santificatione, e nouità di vita: allaquale egli gli esorta caldamente; ed a non trasformar la santa libertà dell' Euangelio in una profana licenza carnale: anzi a studiarfi a portar frutti abbondanti dello Spirito: principalmente in vera e sincera carità.]

C A P. I.

L' Apostolo, dopo hauer salutati i Galati, 6 riprende l' incostanze loro in essersi lasciati suiare dal vero ed unico suo Euangelio; 8 e pronuntia anatema contr' a chiunque l' altera, o peruerie: 10 dimostrando che e tutto diuino, e ch' egli l' ha imparato per espressa riuelatione di Christo, con piena podestà d' Apostolo per annuntiarlo: senz' a' mezzo d' alcun huomo: come lo dimostra per la narratione della sua uita passata,



A O I O Apostolo, (non dagli huomini, ne per alcun huomo; ma per Jesu Christo, ed Iddio Padre, che l' ha suscitato da' morti)

2 E tutti i fratelli, che sono meco: alle Chiefe della Galatia.

3 Gratia a voi, e pace, da Dio Padre, e dal Signor nostro Jesu Christo.

4 Ilquale ha dato se stesso per li nostri peccati, per ritrarci dal presente maluagio secolo, secondo la volontà di Dio, nostro Padre.

5 Alquale sia la gloria ne' secoli de' secoli. Amen.

6 Io mi marauiglio, che sì tosto, da Christo, che v' ha chiamato in gratia, voi siate trasportati ad un altro Euangelio.

7 Ilqual non è un altro : ma vi sono alcuni che vi turbano , e vogliono peruertir l'Euangelio di Christo.

8 Ma , auuegnache noi , od un Angelo del cielo , v'euangelizzaffimo oltr'a ciò che v'habbiamo euangelizzato, sia anatema.

9 Come già habbiamo detto da capo anchora dico al presente , Se alcuno v'euangelizza oltr'a ciò c'haucte riceuuto , sia anatema.

10 Percioche , induco io hora a credere agli huomini , ouero a Dio ? o, cerco io di compiacere agli huomini ? concio sia cosa che, se compiaceffi anchora agli huomini , io non farci feruidor di Christo.

11 Hor, fratelli, io vi fo assapere, che l'Euangelio, ch'è stato da me euangelizzato, non è secondo l'huomo.

12 Percioche anchora io non l'ho riceuuto , ne imparato da alcuno huomo : ma per la riuelatione di Jesu Christo.

13 Imperoche voi haucte udita *qual fu* già la mia conuersatione nel Iudaesimo, come io persequiua a tutto potere la Chiesa di Dio, e la disertaua.

14 Ed auanzaua nel Iudaesimo sopra molti di pari età nella mia natione, essendo stremamente zelante delle traditioni de' miei padri.

15 Ma , quando piacque a Dio , (ilqual m'ha appartato fin dal ventre di mia madre, e m'ha chiamato per la sua gratia)

16 Di riuelare in me il suo Figliuolo , accioche io l'euangelizzaffi fra' Gentili ; subito , senza conferir più innanzi con carne, e sangue :

17 Anzi, senza salire in Ierusalem , a quelli ch'erano stati Apostoli dauanti a me ; me n'andai in Arabia , e dinouo ritornai in Damasco.

18 Poi, in capo di tre anni, salì in Ierusalem, per visitar Pietro : e dimorai appresso di lui quindici giorni.

19 E non vidi alcun altro degli Apostoli, senon Jacopo , fratello del Signore.

20 Hor, quant' è alle cose ch'io vi scriuo, ecco, nel cospetto di Dio, io non mento.

21 Poi venni nelle contrade della Siria, e della Cilicia.

22 Hor io era sconosciuto di faccia alle Chiefe della Judea , che sono in Christo.

23 Ma solo haueano udito , Colui , che già ci persequiua, hora euangelizza la fede, laquale egli già disertaua.

24 E glorificauano Iddio in me.

C A P. II.

L'Apostolo, continuando il suo ragionamento, dichiara come in un altro suo viaggio in Ierusalem hebbe dagli altri Apostoli approbatione della sua dottrina : 6 e, senza ricener nulla da loro, fu riconosciuto per consorte del medesimo ufficio : 11 e secondo ciò riprese pubblicamente Pietro errante per timore : 15 poi propuane i due principali capi di questa Epistola : cioè, della

della giustificazione per la sola fede, e della santificazione per lo Spirito : che sono due beneficij di Christo del tutto inseparabili.

POi, in capo di quattordici anni, io salì dinuovo in Jerusalem, con Barnaba, hauendo preso meco anchora Tito.

2 Hor vi salì per riuelatione : e narrai a que' di *Jerusalem* l'Euangelio ch'io predico fra' Gentili : ed in particolare, a coloro che sono in maggiore stima : accioche in alcuna maniera io non corressi, o non fossi corso in vano.

3 Ma, non pur Tito, ch'era meco, essendo Greco, fu costretto d'esser circumciso.

4 E cio, per li falsi fratelli, intromessi sotto mano, iquali erano sottentrati per ispiar la nostra libertà, che noi habbiamo in Christo Jesu, affin di metterci in seruitù.

5 A quali non cedemmo per soggettione pur un momento: accioche la verità dell' Euangelio dimorasse ferma fra voi.

6 Ma non riceui nulla da coloro che son reputati esser qualche cosa : quali già sieno stati niente m'importa : Iddio non ha riguardo alla qualità d'alcun huomo : percioche quelli che sono in maggiore stima non mi sopraggiunsero nulla.

7 Anzi, incontrario, hauendo veduto che m'era stato commesso l'Euangelio del Preputio come a Pietro quel della Circuncisione :

8 (Percioche colui, c'hauea potentemēte operato in Pietro per l'Apóstolato della Circuncisione, hauea etianodio potentemente operato in me inuerso i Centili)

9 E Jacopo, e Cefa, e Giouanni, che sou reputati esser colonne, hauēdo conosciuta la gratia che m'era stata data, diedero a me, ed a Barnaba, la mano di società : accioche noi *andassimo* a' Gentili, ed essi alla Circuncisione.

10 Sol ci raccomandarono che ci ricordassimo de' pueri : e cio etianodio mi sono studiato di fare.

11 Hor, quando Pierro fu venuto in Antiochia, io gli resistei in faccia : concio fosse cosa ch'egli fosse da riprendere.

12 Percioche, auanti che certi fosser venuti d'appresso a Jacopo, egli mangiua co' Gentili : ma, quando coloro furono venuti, si sottrasse, e si separò, temendo que' della Circuncisione.

13 E gli altri Judei s'insigneuano anch'essi con lui : tal che etianodio Barnaba era insieme trasportato per la lor simulatione.

14 Ma, quando io vidi che non caminauano di piè dritto, secondo la verità dell' Euangelio, io dissi a Pietro, in presenza di tutti, Se tu, essendo Judeo, viui alla Gentile, e non alla Judaica ; perche costringi i Gentili a Judaizzare ?

15 Noi, di natura Judei, e non peccatori d'infra i Gentili :

16 Sapendo che l'huomo non è giustificato per l'opere della Legge, ma per la fede di Jesu Christo ; habbiamo anchora noi creduto in Christo Jesu, accioche fossimo giustificati per la fede di Christo, e non per l'opere della Legge : percioche niuna carne

sarà giustificata per l'opere della Legge.

17 Hor se, cercando d'esser giustificati in Christo, siamo trouati anchora noi peccatori, è per Christo ministro del peccato? Così non sia.

11 Percioche, se io edifico dinouo le cose c'ho distrutte, io costruisco me stesso trasgressore.

19 Conciò sia cosa che per una Legge io sia morto ad una altra Legge, accioche io viua a Dio.

20 Io son crocifisso con Christo: e viuo, non più io, ma Christo viue in me: e cio c' hora viuo nella carne; viuo nella fede del Figliuol di Dio, che m'ha amato, ed ha dato se stesso per me.

21 Io non annullo la gratia di Dio: percioche, se la giustitia è per la Legge, Christo dunque è morto in vano.

C A P. III.

L' Apostolo riprende l' inco stanza de' Galati, iquali, dopo tante evidenti prove della verità dell' Euangelio, e dopo cominciamenti lodenoli, s'erano lasciati soddurre a cercar parte della lor giustitia, e vita, altroue che'n Christo: 6 e ribatte quest' errore per la Scrittura nell' esempio d' Abraham, a cui di pura gratia fu promossa la benedettione, e l' heredità celeste in Christo, per lui, e per tutti la sua progenie: 10 e dimostra che la Legge non porta altro che maladittione all' huomo disubbidiente, 13 e che Christo solo, per la sua soddisfattione, riscatta di quella tutta la Chiesa, unita in lui, senza differenza di naioni; e le comunica la sua benedittione per lo suo Spirito d' adozione: 15 poi dichiara che la Legge di Moise non contrariaua al patto della gratia, 19 non essendo stata data per giustificar l' huomo: anzi, per condurlo a Christo, nelquale il patto, e le promesse fatte ad Abraham, erano fondate, ed al presente sono adempriute.

O Galati insensati, chi v'ha ammaliati per non ubbidire alla verità: voi, a quali Jesu Christo è stato prima ritratto dauanti agli occhi, crocifisso fra voi?

2 Questo solo disidero saper da voi. Hauete voi riceuuto lo Spirito per l'opere della Legge, o per la predication della fede?

3 Siete voi così insensati, che, hauendo cominciato per lo Spirito, hora siate perfectionati per la carne?

4 Hauete voi sofferte cotante cose in vano? se pure anchora in vano.

5 Colui adunque che vi dispensa lo Spirito, ed opera fra voi potenti operationi, lo fa egli per l'opere della Legge, o per la predication della fede?

6 Sicome Abraham credette a Dio, e cio gli fu imputato a giustitia.

7 Voi sapete pure, che coloro che son della fede son figliuoli d' Abraham.

8 E la Scrittura, antiuedendo ch' Iddio giustifica le nationi per la fede, euangelizzò innanzi ad Abraham, Tutte le nationi faranno benedette in te.

9 Tal che coloro che *son* della fede son benedetti col fedele Abraham.

10 Conciò sia cosa che tutti coloro che son dell' opere della Legge, sieno sotto maladittione: percioche egli è scritto, Maladetto chiunque non persevera in tutte le cose scritte nel Libro della Legge, per farle.

11 Hor, che per la Legge niuno sia giustificato appo Iddio, è manifesto, percioche, Il giusto viuerà di fede.

12 Ma la Legge non è di fede: anzi, L'huomo c'haurà fatte queste cose viuerà per esse.

13 Christo ci ha riscattati dalla maladittion della Legge, essendo per noi fatto maladittione: (percioche egli è scritto, Maladetto è chiunque è appiccato al legno)

14 Accioche la benedittione d'Abraham auenga alle nationi in Christo Jesu: affin che per la fede riceuiamo la promessa dello Spirito.

15 Fratelli, io parlo nella maniera degli huomini: se un patto è fermato, benchè sia un patto d'huomo, niuno l'annulla, o vi so-
praggiugne *cosa alcuna*.

16 Hor le promesse furono fatte ad Abraham, ed alla sua progenie: non dice, Ed alle progenie: come *parlando* di molte, ma come d'una, Ed alla tua progenie, ch'è Christo.

17 Hor questo dico io, La Legge, venuta quattrocontrentanni appresso, non annulla il patto fermato prima da Dio in Christo, per ridurre al niente la promessa.

18 Percioche, se l'heredità è per la Legge, non è più per la promessa. Hor Iddio donò *quella* ad Abraham per la promessa.

19 Perche dunque *fu data* la Legge? fu aggiunta per le trasgressioni, fin che fosse venuta la progenie, allaquale era stata fatta la promessa: essendo publicata dagli Angeli, per man d'un Mediatore.

20 Hor il Mediatore non è d'uno: ma Iddio è uno.

21 La Legge è ella dunque *stata data* contr' alle promesse di Dio? Così non sia: percioche, se fosse stata data la Legge, che potesse viuificare, veramente la giustitia sarebbe per la Legge.

22 Ma la Scrittura ha rinchiuso ogni cosa sotto peccato, accioche la promessa fosse data a' credenti per la fede di Jesu Christo.

23 Hor, auanti che fosse venuta la fede, noi erauamo guardati sotto la Legge, essendo rinchiusi; *aspettando* la fede che douea esser riuclata.

24 Tal che la Legge è stata nostro pedagogo, *aspettando* Christo, accioche fossimo giustificati per fede.

25 Ma, la fede essendo venuta, noi non siamo più sotto pedagogo.

26 Percioche tutti siete figliuoli di Dio, per la fede in Christo Jesu.

27 Conciò sia cosa che voi tutti, che siete stati battezzati in Christo, habbiate vestito Christo.

28 Non v'è ne Judeo, ne Greco: non v'è ne seruo, ne libero: non v'è ne machio, e ne femmina.

29 Percioche voi tutti siete uno in Christo Jesu,

30 Hor, se siete di Christo. siete adunque progenie d'Abraham, ed heredi secondo la promessa,

C A P. IIII.

S. Paolo, per la similitudine d'un figliuol di famiglia, tenuto sotto tutela nella sua età minore; e poi diuenuto maggiore, libero, e di sua ragione; dichiara qual sia la differenza della Chiesa sotto la Legge, auanti la venuta di Christo: ed appresso, nella libertà dello Spirito: 8 e riprende i Galati, i quali volontariamente si rimetteuano nell' antica seruitù: II e gli esorta ad attenersi al suo esemplo, e dottrina, come haueano fatto per l'addietro, 17 guardandosi dalle fraudi de' falsi Apostoli: 19 e testifica loro il suo susciterato affetto: 21 e, sotto una allegoria della famiglia d' Abraham, rappresenta loro lo stato miserabile di coloro che s'attengono al patto della Legge: ed incontrario la libertà, e felicità di coloro che per fede apprendono e ritengono il patto della gratia.

HOr io dico che'n tutto'l tempo che l'herede è fanciullo, non è punto differente dal seruo: benchè egli sia signor di tutto.

2 Anzi egli è sotto tutori, e curatori. fino al tempo ordinato innanzi dal padre.

3 Così anchora noi, mentre erauamo fanciulli, erauamo tenuti in seruitù sotto gli elementi del mondo.

4 Ma, quando è venuto il compimento del tempo, Iddio ha mandato il suo Figliuolo, fatto di donna, sottoposto alla Legge.

5 Affin che riscattasse coloro ch'erano sotto la Legge, accioche noi ricuessimo l'adottazione.

6 Hor, percioche voi siete figliuoli, Iddio ha mandato lo Spirito del suo Figliuolo ne' cuori vostri, che grida, Abba, Padre.

7 Tal che, tu non sei più seruo, ma figliuolo: e, se tu sei figliuolo, sei anchora herede di Dio, per Christo.

8 Ma allhora voi, non conoscendo Iddio, seruiuate a coloro che di natura non son dii.

9 Ed hora, hauendo conosciuto Iddio; anzi più tosto essendo stati conosciuti da Dio; come vi riuolgete dinouo a' deboli e poveri elementi, a' quali, tornando addietro; volete dinouo seruire?

10 Voi osseruate giorni, e mesi, e stagioni, ed anni.

11 Io temo di voi, ch'io non habbia faticato inuano inuerso voi.

12 Siate come sono io, percioche io anchora son come voi: fratelli, io ve ne prego: voi non m'hauete fatto alcun torto.

13 Hor, voi sapete come per l'addietro io v'euange!izzai con infermità della carne.

14 E voi non isprezzaste, ne schifaste la mia proua, ch'era nella mia carne: anzi m'accoglieste come un Angelo di Dio, come Christo Jesu stesso.

15 Che

15 Che cosa adunque vi faceua così predicar beati? concio sia cosa ch'io vi renda testimonianza che, se fosse stato possibile, voi v'haureste cauati gli occhi, e me gli haureste dati.

16 Sono io dunque diuenuto vostro nimico, proponendoui la verità?

17 Coloro son gelosi di voi, non honestamente: anzi vi vogliono schiudere, accioche siate gelosi di loro.

18 Hor egli è bene d'esser sempre gelosi in bene, e non sol quando io son presente appo voi,

19 *Deh* figlioletti miei, iquali io partorisco dinuouo, fin che Christo sia formato in voi!

20 Hor io disidererei hora esser presente appo voi, e mutar la mia voce: percioche io son perplesso di voi.

21 Ditemi, voi che volete essere sotto la Legge, non udite voi la Legge?

22 Concio sia cosa ch'egli sia scritto, ch'Abraham hebbe due figliuoli: uno della serua, ed uno della franca.

23 Hor quel ch'era della serua fu generato secondo la carne: ma quel ch'era della franca fu generato per la promessa.

24 Lequali cose hanno un senso allegorico: concio sia cosa che quelle due donne sieno i due patti: l'uno dal monte Sina, che genera a seruitù, ilquale è Agar.

25 Percioche Agar è Sina, monte in Arabia: e corrisponde alla Jerusalem del tempo presente; ed è serua, co' suoi figliuoli.

26 Ma la Jerusalem disopra è franca: laquale è madre di tutti noi.

27 Concio sia cosa ch'egli sia scritto, Rallegrati, o sterile che non partorui: scoppia, e grida, tu che non sentiuì doglie di parto: percioche più saranno i figliuoli della lasciata, che di colei c'hauea il marito.

28 Hor noi, fratelli, nella maniera d'Isaac, siamo figliuoli della promessa.

29 Ma, come allhora quel ch'era generato secondo la carne perseguiua quel ch'era generato secondo lo Spirito, così anchora auuiene al presente.

30 Ma, che dice la Scrittura? Caccia fuori la serua, e'l suo figliuolo: percioche il figliuol della serua non sarà herede col figliuol della franca.

31 Così adunque, fratelli, noi non siamo figliuoli della serua, ma della franca.

C A P. V.

S. Paolo conforta i Galati a perseverar nella libertà Christiana, e dimostrando come, per la dottrina de' falsi Apostoli essi rinuntauano del tutto a Christo: 7 e riprende la loro incostanza in lasciarsi così soddurre da que' falsi dottori, a quali annuntia il giudicio di Dio: 13 poi dichiara che'l vero uso d'essa libertà dee esser regolato per la carità, e non risolto ad

una licenza della carne, i cui movimenti son contrari allo Spirito, 24 per loquale tutte le vere membra di Christo risono, e debbono esser governate.

STate adunque fermi nella libertà, dellaquale Christo ci ha francati, e non siate dinouo ristretti sotto'l giogo della seruitù.

2 Ecco, io Paolo vi dico che, se siete circumcisi, Christo non vi giouerà nulla.

3 E da capo testifico ad ogni huomo che si circumcide, ch'egli è obligato ad offeruar tutta la Legge.

4 *O voi*, che siete giustificati per la Legge, Christo non ha più alcuna virtù in voi: voi siete scaduti dalla gratia.

5 Percioche noi, in Ispirito, per fede, aspettiamo la speranza della giustitia.

6 Conciò sia cosa che'n Christo Jesu ne la Circuncisione, ne'l Preputio, non sia d'alcun valore: ma la fede operante per carità,

7 Voi correuate bene: chi v'ha dato sturbo, per non prestar fede alla verità.

8 Questa persuasione non è da colui che vi chiama.

9 Un poco di lieuito leuita tutta la pasta.

10 Io mi confido di voi nel Signore, che non haurete altro sentimento: ma colui che vi turba *ne* porterà il giudicio, chiunque egli si sia.

11 Hor, quant'è a me, fratelli, se io predico anchora la Circuncisione, perche sono anchora perseguito? lo scandalo della croce è pur tolto via.

12 Oh, fosser pure etiandio ricisi coloro che vi turbano!

13 Conciò sia cosa che voi siate stati chiamati a libertà, fratelli: sol nō *prendete* questa libertà per una occasione alla carne: ma seruite gli uni agli altri per la carità.

14 Percioche tutta la Legge s'adempie in questa unica parola, Ama il tuo prossimo, come te stesso.

15 Che se voi vi mordete, e diuorate gli uni gli altri, guardate che non siate consumati gli uni dagli altri.

16 Hor io dico, Caminate secondo lo Spirito, e non adempiete la concupiscenza della carne.

17 Conciò sia cosa che la carne appetisca contr' allo Spirito, e lo Spirito contr' alla carne: e queste cose son ripugnanti l'una all'altra: accioche non facciate qualunque cosa volete.

18 Che se siete condotti per lo Spirito, voi non siete sotto la Legge.

19 Hor, manifeste son l'opere della carne: che sono, adulterio, fornicatione, immonditia, dissoluzione:

20 Idolatria, auuelenamento, inimicitie, contese, gelosie, ire, risse, dissension, sette:

21 Inuidie, micidi, ebbrezze, ghiottornie, e cose a queste simiglianti: dellequali cose vi predico, come anchora già ho predetto,

detto, che coloro che fanno cotali cose non herederanno il Regno di Dio.

22 Ma il frutto dello Spirito è carità, allegrezza, pace, lentezza all' ira, benignità, bonrà, fede, mansuetudine, continenza.

23 Contr'a cotali cose non v'è Legge.

24 Hor coloro che *son* di Christo hanno crocifissa la carne con gli affetti, e con le concupiscenze.

25 Se noi viuiamo per lo Spirito, caminiamo altresì per lo Spirito.

26 Noi siamo vanagloriosi, prouocando gli uni gli altri, inuidiando gli uni gli altri.

CAP. VI.

L' Apostolo esorta i fedeli di raddirizzare con mansuetudine i fratelli caduti in alcun fallo: di guardarli d'ogni presuntione: 6 e d'usar gratitudine inuerso i pastori, e carità inuerso tutti i fedeli: 12 poi, scuopre l'hipocrisia de' falsi Apostoli, il cui fine era di fuggir la croce, e d'acquistarsi gratia, e gloria mondana appo i Judei: 14 e protesta che in contrario egli riponena tutta la sua gloria in Christo crocifisso, per la lui rivitù egli hauea del tutto rinunciato al mondo: 16 ed annuntia la gratia di Dio a tutti i fedeli perseveranti in questa dottrina, 17 e ribatte i contradicenti, 1 e benedice i Galati.

F Ratelli, benchè alcuno sia soprapreso in alcun fallo, voi gli spirituali ristorate un tale con ispirito di mansuetudine: prendendo guardia a te stesso, che anchora tu non sii tentato.

2 Portate i carichi gli uni degli altri, e così adempiete la Legge di Christo.

3 Percioche, se alcuno si stima esser qualche cosa, non essendo nulla, inganna se stesso nell' animo suo,

4 Hor proui ciascuno l'opera sua, ed allhora haurà il vanto per riguardo di se stesso solo, e non per riguardo d'altri.

5 Percioche ciascuno porterà il suo propio peso.

6 Hor colui ch'è ammaestrato nella Parola faccia parte d'ogni suo bene a colui che l'ammaestra.

7 Non v'ingannate: Iddio non si puo beffare: percioche cio che l'huomo haurà seminato, quello anchora mieterà.

8 Imperoche colui che semina alla sua carne mieterà della carne corruzione: ma, chi semina allo Spirito mieterà dello Spirito vita eterna.

9 Hor non vegniam meno dell' animo, facendo bene: percioche, se non ci stanchiamo, noi mieteremo nella sua propia stagione.

10 Mentre adunque habbiamo tempo, facciam bene a tutti: ma principalmente a' domesticci della fede.

11 Voi vedete quanto gran lettere v'ho scritte di mia propia mano.

12 Tutti coloro che voglion piacere nella carne, per bel sembiante,

biente, vi costringono d'esser circuncisi: solo accioche non sieno perseguiti della croce di Christo.

13 Conciò sia cosa ch'eglino stessi, che son circuncisi, non offeruino la Legge: ma vogliono che siate circuncisi, accioche si gloriino della vostre carne.

14 Ma, quant' è a me, tolga Iddio ch'io mi glorii in altro che nella croce del Signor nostro Jesu Christo, per laquale il mondo è crocifisso a me, ed io al mondo.

15 Percioche in Christo Jesu ne la Circuncisione, ne'l Preputio, non è d'alcun valore: ma la nuoua creatura.

16 E sopra tutti coloro che camineranno secondo questa regola *fa* pace, e misericordia: e sopra l'Israel di Dio.

17 Nel rimanente, niuno mi dia molestia: percioche io porto nel mio corpo le stimmate del Signor Jesu.

11 Fratelli, *fa* la gratia del Signor nostro Jesu Christo con lo spirito vostro. Amen.

Fu scritta di Roma a' Galati.

L' E P I S T O L A

di

S. PAOLO APOSTOLO

agli

E F E S I.

S. Paolo, hauendo fondata la Chiesa d'Efeso, famosa città dell' Asia minore, come recitò S. Luca *Fat.* 19. e poi anchora hauendo premuniti i conduttori d'essa di buoni e salutari ammaestramenti, ed esortationi, *Fat.* 20. 18. volle anchora render quest' ufficio a quella Chiesa, molto lodeuole, di scriuerle questa Epistola, da Roma, doue egli era stato menato prigionie: per consermarla